

**L'attimo fuggente**

Nel film di Peter Weir del 1989, Robin Williams cita un verso di Walt Withman: «Capitano, mio capitano». A quel verso si ispira l'evento di oggi alla **Holden**

**LAURA AGUZZI**

Come il professor Keating de «L'attimo fuggente», che riusciva a soffiare via la polvere dai libri delle vecchie poesie per riportarle al genio, alla passione che le aveva create, ognuno di noi ricorda un insegnante in grado di risvegliare l'entusiasmo per la conoscenza e per la vita (al di là degli articoli greci o dei derivati). Spesso erano i più scapigliati, i meno ortodossi, a trasformare le lezioni in qualcosa di appassionante e sempre troppo rapido. Al verso di Withman citato da Robin Williams, «Capitano, mio capitano», si ispira un evento in programma oggi e giovedì alla scuola **Holden**, rivolto a chi di solito si trova dall'altro lato dei banchi di scuola: gli insegnanti. Per risvegliare in loro lo stesso vento e la stessa passione per l'apprendimento e l'insegnamento che vorrebbero suggerire ai ragazzi, in cattedra saliranno maestri un po' insoliti, scrittori o scienziati, come Fabio Geda, Piergiorgio Odifreddi, Paola Mastrocola, Marco Missiroli, Stefano Piemontone e Michela Murgia. Il workshop è andato esaurito in brevissimo tempo e si terrà negli splendidi locali rinnovati di Fronte del Borgo, lo spazio aperto e biblioteca della Scuola **Holden**. Attivo dal 2013, Fronte del Borgo ha visto da giugno una serie di nuove attività, sviluppate sulla scorta dell'esperienza californiana del «826 Valencia» di Dave Eggers, organizzazione non profit che offre aiuto scolastico a studenti dai 6 ai 18 anni in condizioni disagiate. La direttrice creativa è Domitilla Pirro: «Vogliamo risvegliare in bambini e ragazzi la passione per lettura e scrittura e aiutare gli insegnanti a comunicare questo entusiasmo. Abbiamo iniziato attività didattiche



**Scuola Holden**

# Oh capitano, mio capitano I prof tornano sui banchi

Scrittori in cattedra per risvegliare la passione negli insegnanti

gratuite con le scuole: la risposta è eccezionale. E non ci fermiamo: da mercoledì 15 partirà un doposcuola per i bambini delle scuole del circondario, figli di genitori che parlano poco

in italiano o non lo parlano affatto. Li aiuteremo a fare i compiti. Nello spirito giocoso e piratesco dell'associazione».

Allievi che diventano insegnanti, adepti che si appresta-

no a trasmettere la loro passione a nuove menti. È successo anche a Fabio Geda, tra gli insegnanti-scrittori del workshop. Lui ricorda bene il professore che gli ha trasmesso la passione

per la lettura. «È successo alle medie. Il nostro insegnante di italiano faceva una cosa bellissima: una volta al mese veniva in classe con un carrello zeppo di libri. Noi dovevamo pescare quello che più ci piaceva, leggerlo e raccontarlo ai compagni. Per il libro che otteneva le migliori "recensioni" si scatenava una vera caccia al tesoro!». Metodo semplice e straordinario, la cui forza, racconta Geda, stava nel non imporre letture, ma assecondare e sviluppare il gusto degli allievi. Una guida alla scoperta di sé, oltre l'apprendimento nozionistico, che ormai potrebbe essere fatto anche sul web. Invece anche nell'era digitale c'è bisogno dei maestri. «Perché l'apprendimento si basa sulla relazione. Non si impara da una macchina, ma dalle persone che sono in grado di farci emozionare».

**Maestri per un giorno**



**Michela Murgia**  
L'ultimo libro della scrittrice è «Futuro Interiore» (Einaudi)

**Piergiorgio Odifreddi**  
Il matematico autore de «Il dizionario della stupidità» (Rizzoli)

**Marco Missiroli**  
Autore del bestseller «Atti osceni in luogo privato» (Feltrinelli)

**Fabio Geda**  
Romanziere e autore della saga per ragazzi «Berlin» (Mondadori)

© BY-NC-ND/ALCORN DIRITTI RISERVATI